



Vita Bergamasca

Piccolissima e bella A Cusio si fa scuola con quattro bambini

*Bastano anche per uno spettacolo di un'ora
I genitori: «Grazie a loro il paese è più vivo»*

■ Quattro bambini bastano. Per crescere, per imparare, per giocare, per fare uno spettacolo. E per fare una scuola, anzi, una scuola presa a modello per la qualità dell'istruzione.

A Cusio, in alta Valle Brembana, lo sanno bene: Alessia Paleni, 7 anni, di prima elementare, Patrick Paleni, 8 anni, di seconda, Michael Santi, 8 anni, di terza e Mattia Begnis, 10 anni, di quarta, compongono la più piccola scuola della nostra provincia (e forse d'Italia). Per gli studenti della minipuliclasse non c'è bisogno di un pulmino che li porti in aula, perché usano già il piedibus da soli; oppure, a turno, sono accompagnati a scuola in auto dalle mamme.

E poi iniziano le lezioni: mentre Alessia, la più piccola, impara le prime parole e disegna, Mattia, già in quarta, è alle prese con il riassunto, mentre Michael e Patrick leggono ad alta voce. Difficile sfuggire allo sguardo della maestra, praticamente impossibile avere qualche beneficio dallo «scopiazza-re» i compiti (peraltro diversi) dei compagni.

Alla fine è come avere un insegnante solo per sé: non devi aspettare i compagni se sono in difficoltà, non devi cercare di correre per raggiungere chi è più bravo. Tutto è fatto su tua misura. E nell'intervallo si gioca insieme, difficile che qualcuno venga escluso.

Con così pochi alunni diventa facile organizzare anche le uscite di scuola: a Cusio non c'è una palestra ma, con la scuola, si fanno corsi di nuoto, di sci di discesa e fondo, si pattina e si ciaspola persino. E in gita? Qualche anno pure all'estero, a Budapest.

Insomma, piccolo è bello, anche a scuola, anche se la prevista riforma scolastica del ministro Gelmini sembra dire diversamente. E quattro alunni bastano anche per fare uno spettacolo. E che spettacolo! Nella «Leggenda di Orbiella» rappresentata venerdì scorso, di fronte a parenti e amici, nell'ex asilo di Cusio, i bambini hanno recitato per tre quarti d'ora filati, con una memoria superallenata. Altro che due o tre frasette e poi via dalla scena per lasciare posto agli altri compagni!

Nella storia che parla della bellezza delle nostre montagne e racconta del re Orbio, della figlia Orbiella promessa sposa, di un principe azzurro e di un pastore con una sola pecora, ogni attore è fondamentale e, dopo cinque mesi di studio, praticamente insostituibile.

Applausi, quindi, più che meritati: per gli attori ma anche per le maestre Paola Pirazzoli, Marta Gardi (inglese) e Maria Letizia Egman (religione), per Pier-



luigi Rota di Brembilla (supplente di religione), per i collaboratori Carla Zolari di Santa Brigida, Enzo Bolla di Bergamo, Luana Regazzoni di Santa Brigida per la scenografia e l'autore dei testi Elio Regazzoni di Santa Brigida. Con un grazie alle mamme che hanno realizzato i costumi e preparato il rinfresco e alle suore che hanno concesso l'uso del piccolo teatrino dell'asilo. Ma tanto impegno, certo, non può consumarsi solo in una sera: così lo spettacolo sarà proposto (come avviene da alcuni anni) alla casa per anziani di Piazza Brembana (venerdì), quindi in estate, in piazza a Ornica e, a conclusione della tournée, ancora a Cusio, per i villeggianti. Il pregio di una pluriclasse come questa? «L'insegnamento è praticamente individualizzato – dice la maestra Paola, arrivata in Bergamasca nel 1974 da Bagnara di Romagna, in provincia di Ravenna, e a Cusio da 30 anni –. Chi è bravo va subito avanti senza attendere e poi il sentirsi ripetere anche le stesse cose aiuta chi è in difficoltà». E la socializzazione? «La si cerca in altri momenti – continua Pao-

la –. I bambini fanno catechismo con i coetanei di Santa Brigida, quindi organizziamo la festa degli alberi con la scuola di Ornica e coinvolgiamo la comunità: a Natale, gli alunni portano il calendario agli anziani e, a Carnevale, le frittelle». E gli alunni? «Gli amici sono la cosa più bella della mia scuola», dice Patrick. «Ma io devo metterli in riga – aggiunge la piccola Alessia – perché a volte sono un po' dispettosi». Il futuro, peraltro, sembra essere roseo: l'anno prossimo la scuola dovrebbe salire a sei alunni e fra due anni a nove o dieci. «Togliere la scuola sarebbe come togliere la vita al paese», dice Amanzio Serughetti, papà acquisito di Mattia e «anche se pochi», aggiunge Bruno, papà di Michael, «i bambini imparano e crescono bene», tanto che a Cusio gli studenti proseguono negli studi e il paese, rispetto agli altri dell'alta valle, vanta un numero alto di diplomati e laureati. Insomma, una scuola di qualità: Mariastella Gelmini è avvisata...

Giovanni Ghisalberti



Dall'alto in senso orario: i quattro bambini della scuola di Cusio con i genitori in occasione della recita di venerdì scorso; Alessia Paleni e Mattia Begnis durante lo spettacolo, i quattro bambini in classe; nella foto grande, da sinistra, Mattia Begnis, 10 anni, in quarta elementare, Patrick Paleni, 8 anni, di seconda, Michael Santi, 8 anni, di terza, e Alessia Paleni, 7 anni, di prima elementare. I quattro alunni, settimana scorsa, hanno messo in scena uno spettacolo di quasi un'ora, imparando il copione tutto a memoria

le storie



VALLE BREMBANA

Disegna le feste, il museo premia gli studenti

Trecento le opere in concorso di elementari e medie di Zogno, Santa Brigida e Valnegra

■ Sono state le «feste tradizionali» di contrada, di paese e della Valle Brembana, le protagoniste della 25ª edizione del concorso disegni promosso dal Museo della Valle di Zogno. Quasi 300 le opere pervenute dai plessi di Valnegra, Zogno, Endenna, Stabbello, Santa Brigida, Ambria e Poscante. C'è quindi chi si è sbizzarrito disegnando le diverse feste religiose dei propri paesi, o le processioni, o la festa della Sacra Spina a San Giovanni Bianco, ma anche la «tirada di tôle», la fiera bovina di Serina e la sagra di bilogòcc a Zogno. A conquistare il favore della giuria sono stati, per le terze elementari, Mirko Pesenti di Endenna seguito da Noemi Belli di Poscante e Alessia Tiraboschi sempre di Endenna. Tra i disegni realizzati dai bambini di quarta elementare, ha conquistato il

primo gradino del podio Alessia Salvi di Zogno, seguita in seconda posizione da Camilla Rota, terzo invece, Davide Pellegrini, entrambi di Endenna. Ad Amos Carminati è andato il primo premio per la sezione quinta elementare, seguito da Viola Pacchiana e Gabriele Rota, tutti di Zogno. Premiatissimi anche numerosi studenti della scuola media «Giovanni XXIII» di Zogno, in particolare Giulia Busi ha vinto la sezione riservata alla prima media, seconda Moira Mosca e terzo Davide Magistrelli. Martina Stara ha vinto sui coetanei di seconda media e, dopo di lei, si

sono piazzati Lorenzo Fustinoni e Matteo Zanetti. Nell'ultima categoria, quella riservata ai ragazzi di terza media, Gloria Rubis ha conquistato la prima posizione, Davide Dominoni la seconda e Serena Pesenti la terza.

Gli allori a Mirko Pesenti, Alessia Salvi, Amos Carminati, Giulia Busi, Martina Stara e Gloria Rubis

Soddisfazione per l'appuntamento è stata la parola d'ordine del dirigente scolastico di Zogno Claudio Gotti e del consigliere del museo Antonio Ruch: «Il concorso di disegni ha l'obiettivo di mantenere vivi i valori storici della tradizione vallare – spiega Antonio Ruch –. È un successo costante che ci gratifica. Per una giornata il museo è invaso dai giovani alunni che parte-

cipano sempre con entusiasmo. Fra il museo, le scuole e le giovani generazioni s'è instaurato uno stretto legame che va via via sempre più rafforzandosi». Per Gotti, il concorso rappresenta «l'occasione per i giovani studenti di approfondire le tradizioni. Anche quest'anno abbiamo quindi voluto partecipare e i risultati sono stati ottimi. Ogni ragazzo ha analizzato i momenti di vita comunitaria del proprio paese che più l'ha colpito rappresentandoli su un disegno. Anno dopo anno la manifestazione si è perfezionata e un ringraziamento va rivolto al museo e a tutti gli insegnanti che si rendono sempre disponibili a collaborare». Tutti i disegni premiati e segnalati possono essere visti al museo o sul sito Internet www.museodelvalle.it.

Massimo Pesenti



Gli studenti premiati con il dirigente scolastico di Zogno Claudio Gotti